

Nessun cambiamento positivo una settimana dopo l'incontro tra Regione e Comune

# Rifiuti, il piano trova ostacoli mentre proliferano le discariche

Mancano i pareri di Asp e Arpacal sull'ordinanza "anti-emergenza"  
In salita anche l'operazione per il trasporto del materiale fuori regione

Eleonora Delfino

La rotta è tracciata, ma percorrerla non è così semplice. Il problema del rallentamento della raccolta della frazione umida dei rifiuti continua a generare disagi e disservizi. Certo Comune e Regione la settimana scorsa avevano elaborato un piano per uscire fuori dall'emergenza, si era parlato di qualche giorno, ma servono i tempi tecnici per adottare le soluzioni ipotizzate.

Intanto ancora non sono arrivate le autorizzazioni da parte dell'Asp e dell'Arpacal per aumentare la portata dell'ordinanza con cui il sindaco dispone che una parte dei rifiuti organici possa essere conferito negli impianti di trattamento per l'indifferenziato. Ad oggi si tratta di 90 tonnellate a settimana, troppo pochi per una città che ne produce 360 a settimana. L'idea era quella di arrivare a 110. Rifiuti da inviare non solo a Sambatello ma anche a Gioia Tauro e a Catanzaro. Un'operazione che si rende necessaria per tentare di smaltire una parte della "giacenza" che assedia la città. La situazione è diventata ormai insostenibile. Tappeti di mastelli pieni lasciati per strada, perché in casa si generano cattivi odori. Va avanti così da più di

dieci giorni.

Mentre si attende che arrivino i pareri da parte di Asp e Arpacal il Comune sta anche valutando un altro passaggio quello che dovrebbe superare il problema. Era stato deciso nel corso dell'incontro con l'assessore regionale Antonella Rizzo, il sindaco Falcomatà che la quantità di rifiuti che non si riesce a smaltire sarebbe stata inviata fuori dalla Calabria. Erano state valutate due proposte. Una siciliana e l'altra emiliana. Sembrava che la situazione dovesse definirsi nell'arco di qualche giorno. Ma anche su questo fronte la situazione non è così semplice. Si perché il valore dell'operazione è ben al di sopra delle cifre previste per procedere all'aggiudicazione diretta: 40 mila euro. Si perché i prezzi medi indicano un costo di 120 euro a tonnellata. E di tonnellate in questo caso se ne devono contare circa 200, il tutto per un periodo di almeno mesi. Non solo non si tratterebbe di

**La vicenda ha fatto emergere il fragile equilibrio e le criticità della filiera regionale**

## Ennesimo vertice sulla vertenza Avr

● Un nuovo incontro sulla vertenza Avr. Ieri Comune, società e sindacati si sono rivisti per fare il punto di una situazione dai toni sempre più esasperati. I lavoratori rivendicano i due stipendi (che diventeranno tre giorni 15) ancora non percepiti. L'Azienda da canto suo lamenta i tanti debiti che il Comune ha accumulato. Si tratta di 14 milioni che Palazzo San Giorgio deve alla società che si occupa del servizio di igiene, cifra che si è accumulata nel corso di un ampio arco di tempo. Il Comune ha ribadito che farà ogni sforzo. A gennaio ha versato 590 mila euro, pochi giorni fa 860 mila, la prossima settimana dovrebbe arrivare dalla Regione un altro milione di euro. Così come nella prima decade di marzo dovrebbero arrivare le risorse dell'anticipazione della Cassa depositi e prestiti. Insomma una boccata d'ossigeno per i lavoratori stremati dai ritardi.

opere ma di servizi. Si dovrà passare attraverso il bando? Insomma i tempi continuano ad allungarsi mentre il rischio dell'emergenza invece sembra sempre più concreto. E se fino ad oggi le temperature invernali hanno ridotto le emissioni di cattivi odori, la prospettiva si fa preoccupante. Del resto proprio all'insegna dell'emergenza in sindaco ha emesso l'ordinanza che declassa l'umido.

Insomma si naviga a vista in un contesto in cui emerge la fragilità del sistema e della filiera. Mancano gli impianti in Calabria, basta un problema alla struttura di Cosenza per mettere in ginocchio interi territori. E per le discariche non va meglio. Perché l'unica presente a Crotona si avvia a grandi passi verso la saturazione, anzi rimane aperta soilo per un provvedimento del Tar. E mentre si va avanti tra mille equilibristi si attende il terzo bando della Regione. Una gara andata deserta per due volte con cui si cerca un'impresa che porti fuori Regione gli scarti dei rifiuti prodotti. Una situazione complicata frutto di tanti anni di commissariamento e di scelte dettate dall'emergenza che si tenta di dipanare anche attraverso l'operatività dell'Ato. Un altro passaggio chiave che dovrà vedere i Comuni protagonisti.